

n. 207 – 21/28 giugno 2016

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

**Associazione Nazionale Partigiani d'Italia**

**PERUGIA**

**PER LA COSTITUZIONE**

**MERCOLEDI' 22 GIUGNO 2016**

**17,30 TEATRO PAVONE**

  
**REFERENDUM**  
MODIFICHE COSTITUZIONALI  
COMITATO PER IL NO

**LE RAGIONI DEL NO**  
**ALLA MODIFICA DELLA**  
**COSTITUZIONE**  
**E ALLA LEGGE ELETTORALE**

Manifestazione con:

**CARLO SMURAGLIA**  
Presidente Nazionale A.N.P.I.

Interverranno:

**MARI FRANCESCHINI** Presidente ANPI Provinciale  
**MAURO VOLPI** COORDINAMENTO DEMOCRAZIA COSTITUZIONALE  
**FRANCESCA CANDORI** LIBERTA' E GIUSTIZIA  
**PAOLO TAMIAZZO** ARCI Perugia  
**MAURIZIO MAURIZI** FIOM Perugia

Coordina:  
**TANCREDI MARINI**  
Sezione A.N.P.I. STUDENTESCA Perugia

# FIOM INFESTA

25

GIUGNO 2016  
DALLE ORE 18

[www.fiominfesta.it](http://www.fiominfesta.it)

UniSalute  
SPECIALISTI NELL'ASSICURAZIONE SALUTE



## «COSTITUZIONE MATERIALE»

ore 18,00. Proiezione del film: «Pio Galli, da una parte sola»

ore 19,00. Presentazione del libro: «Quattro petali rossi, frammenti di storie spezzate»  
di Lorian LUCCIARINI

ore 19,30. «Lavoro, scuola, democrazia: i referendum che verranno»

Rinaldo GIANOLA intervista  
Susanna CAMUSSO, *segretaria generale Cgil*  
Maurizio LANDINI, *segretario generale Fiom-Cgil*  
Filippo MIRAGLIA, *vice presidente Arci*  
Tomaso MONTANARI, *vice presidente Libertà e Giustizia*  
Domenico PANTALEO, *segretario generale Flc-Cgil*  
Carlo SMURAGLIA, *presidente Anpi*

ore 21,30. CONCERTO DI LUCA BARBAROSSA E LA SOCIAL BAND + ANDREA PERRONI, CON MARINA REI

GIOCHI GONFIABILI PER I PIÙ PICCOLI

MUSICA | DIBATTITI | CUCINA | BAR | STAND

PARCO DELLE CASCINE DI CHIESA ROSSA | VIA S. DOMENICO SAVIO, 3 | MILANO | MM2 ABBIATEGRASSO

## SCEMPIO DELLA COSTITUZIONE

### 10 BUONI MOTIVI PER DIRE NO

- Reggere il bicameralismo?**  
NO, la seconda giunta continua a fare scartocci di compromessi tra Stato e regioni, tra Camera e Senato.
- Proteggere l'occupazione?**  
NO, continuerà fino a dieci anni l'assoluta impunità e immunità per i reati commessi durante la legislatura.
- È una riforma innovativa?**  
NO, conserva e rafforza il potere centrale a danno delle autonomie, privilegia di mezzo i cittadini.
- È il frutto della volontà democratica del governo?**  
NO, perché è stata scritta sotto dettatura del governo.
- Amplia la partecipazione?**  
NO, limita il numero di cittadini che possono accedere ai referendum, privilegia di mezzo i cittadini.
- È una riforma legittima?**  
NO, perché è stata prodotta da un parlamento eletto con una legge elettorale (Porcellianone) che altera il principio di universalità.
- Garantisce l'equilibrio tra i poteri costituzionali?**  
NO, perché mette gli organi di garanzia (Presidente della Repubblica e Corte Costituzionale) in mano alla maggioranza prodotta dal primo.
- Garantisce la sovranità popolare?**  
NO, perché impone alla nuova legge elettorale (Dittatore) gli scorpori di partito e la corruzione e una rinuncia parlamentare che solo grazie al processo di maggioranza si ripropone di tutti i poteri.
- Garantisce la coerenza costituzionale?**  
NO, perché è in contrasto con la Costituzione e con la legge elettorale (Porcellianone) che altera il principio di universalità.

Salvaguardare la democrazia oggi, è garantire la propria libera voce domani.

Questa è una riforma che non riduce i costi, non migliora la qualità dell'iter legislativo, ma scippa la sovranità dalle mani del popolo.

Diciamo NO allo scempio della Costituzione attuato attraverso una riforma che sottrae poteri ai cittadini e mortifica il Parlamento!

Diciamo NO alla legge oltraggio che, calpestando la volontà del corpo elettorale, instaura un regime politico fondato sul governo del partito unico!

**NO REFERENDUM COSTITUZIONALE**  
www.REFERENDUMCOSTITUZIONALE.it  
@referendumcostituazionale  
f Referendum Costituzionale VO VOTO NO

22-26 GIUGNO 2016 Besana Brianza - via De Gasperi  
TUTTI I GIORNI MOSTRE, DIBATTITI, CONCERTI E SPETTACOLI.  
PER TUTTA LA DURATA DELLA FESTA SARANNO FUNZIONANTI  
BAR, BIRRERIA, GRIGLIERIA E RISTORANTE.  
L'EVENTO SI TERRA' ANCHE IN CASO DI PIOGGIA  
(tendone sia per il ristorante che per gli eventi ed i dibattiti).

**ISCRIVERSI ALL'ANPI** per non dimenticare che la Resistenza è alla base della vita democratica del nostro paese e perché quei principi e quei valori, sostenuti e affermati dalle partigiane e dai partigiani, non invecchiano mai e sono sempre da sostenere per vivere in uno stato democratico, civile che si batte per la pace tra i popoli.  
Iscriversi all'ANPI è scegliere di sostenere attivamente quei valori, alla cui difesa e affermazione si può dare un contributo fattivo di crescita e impegno; è anche condivisione e scambio tra diverse generazioni ed esperienze di antifascisti.  
L'iscrizione si può chiedere alla sede ANPI più vicina al luogo di residenza o di domicilio.  
Sul sito [www.anpimonzabrianza.it](http://www.anpimonzabrianza.it) si possono trovare gli indirizzi delle sedi dislocate sul territorio.

**UnipolSai** ASSICURAZIONI  
Via Cassi 13  
20900 Monza MB  
tel. 039 2328853

**CGIL** Monza e Brianza  
25 Aprile  
La Casa del Popolo  
Borghetto

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA  
MONZA E BRIANZA  
Città di Besana in Brianza

**FESTA PROVINCIALE VII EDIZIONE**

**1a REPUBBLICA e le DONNE al VOTO**

**22-26 GIUGNO 2016 BESANA BRIANZA**  
CENTRO SPORTIVO - VIA DE GASPERI  
SPETTACOLI, MUSICA, DIBATTITI E CUCINA TUTTI I GIORNI  
programma dettagliato su [www.anpimonzabrianza.it](http://www.anpimonzabrianza.it)

## IL PROGRAMMA DELLA FESTA

### MERCOLEDÌ 22 GIUGNO 2016

ore 20.30: "70 anni di voto alle donne, i diritti acquisiti e ancora da raggiungere" parleranno: Stefania Leone, ricercatrice in Diritto costituzionale università di Milano - Larella Brusca, Segreteria Confederale CGIL Monza e Brianza

ore 22.00 - concerto: **SIGNOR K "SAREMO TUTTO"**

### GIOVEDÌ 23 GIUGNO 2016

ore 20.30: presentazione del libro "Non avendo mai preso un fucile tra le mani": presenza e ruolo delle donne antifasciste italiane alla guerra civile spagnola a cura dell'Associazione Italiana Volontari Antifascisti di Spagna. Sarà presente Francesco Vaio, figlio di un combattente in Spagna del Direttivo AICVAS

ore 22.00 - concerto: **Deb & Rose - "JUKE BOX SENTIMENTALE"**

### VENERDÌ 24 GIUGNO 2016

ore 20.30: "Il comandante Bulow: dalla Resistenza alla nuova Repubblica" incontro con Edmondo Montali, ricercatore Fondazione Di Vittorio e autore del libro "Il comandante Bulow"

ore 22.00: concerto: **7grani "RAGAZZA DI NANCHINO"**

### SABATO 25 GIUGNO 2016

ore 20.30: "Il viaggio di Roberto", storia a fumetti su Roberto Camerani, ex deportato, realizzato e presentato dal giovane fumettista Giovanni Redoelli

ore 22.00: spettacolo teatral-musicale **Le Sorelle Marinetti in "LA FAMIGLIA CANTERINA"**

### DOMENICA 26 GIUGNO 2016

ore 11.00: CON I VALORI DELLA RESISTENZA: NO ALLA RIFORMA ELETTORALE E DELLA COSTITUZIONE incontro con **Carlo Smuraglia**, Presidente ANPI nazionale

ore 13.30: Pranzo sociale, prenotazione obbligatoria presso la festa o scrivendo a [info@anpimonzabrianza.it](mailto:info@anpimonzabrianza.it)

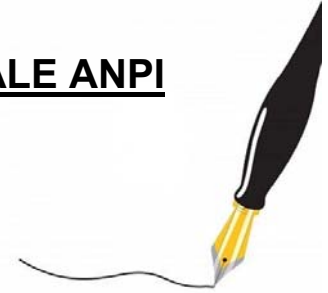
ore 21.30: estrazione biglietti della sottoscrizione a premi

ore 22.00: concerto: i Luf "VERSO UN ALTRO ALTROVE"

TUTTI I GIORNI libreria e spazio mostre: "NOI, COMPAGNE DI COMBATTIMENTO..." I Gruppi di Difesa della Donna, 1943-1945 "GLI EROI SON TUTTI GIOVANI E BELLI" mostra sulla resistenza a Milano e in Brianza

## ARGOMENTI

### **NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI** **CARLO SMURAGLIA:**



#### **► La tragica vicenda di Orlando. Una ferma condanna e una riflessione sulla intolleranza, sulla violenza e sull'odio**

Intervengo, purtroppo, ad una certa distanza dal giorno in cui la strage è avvenuta; ma il ritardo è dovuto a banali ragioni materiali. Sto andando molto in giro per i referendum e se una notizia mi raggiunge quando sono fuori sede o fuori casa e la Newsletter sta per uscire, non ho il tempo materiale per intervenire. Così è avvenuto in questo caso e me ne scuso, perché il fatto è di tale gravità che non può che determinare una condanna ferma, decisa e assoluta. Non conosciamo ancora le cause; ma che si tratti di un atto di terrorismo o del gesto isolato di uno squilibrato, o di una manifestazione di neonazismo, fa poca differenza, a fronte del sacrificio di tante vite umane, stroncate dal fuoco, pur sempre "nemico". Quanto alle vittime, che esse fossero omosessuali o eterosessuali, non fa alcuna differenza. Erano persone e tanto basta perché avessero diritto di vivere. Certo, sarebbe assai allarmante se si accertasse che la loro connotazione sessuale è stata determinante per lo scatenarsi della follia omicida. Sappiamo che esistono ancora molti pregiudizi su questo tema, e che è necessario e urgente disperderli; ma se il pregiudizio si trasforma in morte la cosa ci colpisce e preoccupa ancora di più, almeno sul piano della pericolosità. Per noi, non esistono diversità o differenze fra soggetti umani, non solo perché ce lo dice l'articolo 3 della Costituzione, ma perché ne siamo convinti. Ci sono già tante (troppe) diseguaglianze economiche e sociali ed è certo che bisogna combatterle; ma aggiungere ad esse anche discriminazioni e distinzioni basate sugli orientamenti sessuali o di genere, sarebbe piena e pericolosa follia.

In ogni caso, l'assassinio a sangue freddo di una persona o di molte persone, è sempre un fatto che colpisce la nostra umanità nel suo complesso, perché il mondo, la vita sono accettabili solo se esiste in concreto il diritto di vivere, di esplicitare la propria personalità, di lavorare, di pensare, di agire. Per questo, in nome della umanità e dei diritti della persona, una strage come questa deve essere condannata da tutti, con la massima forza e senza distinzione o

differenziazioni, né per ciò che riguarda chi la compie, né per ciò che attiene alle vittime. In questo senso, possiamo davvero dire che a Orlando è morta una parte della complessiva umanità. Una sola vittima o cinquanta rappresentano sempre un attentato all'umanità e alle persone e ci inducono a gridare: basta con ogni forma di violenza. Ma fra tanto dolore e nel cordoglio che ci sentiamo di esprimere a chi è caduto, a chi è sopravvissuto, alle famiglie così duramente colpite, si impone anche un interrogativo: ma è mai possibile che continuino a circolare così tante armi e che ciascuno, almeno in alcuni Paesi, ne possa disporre liberamente? E' possibile che contro i ripetuti interventi di Obama, continuino a prevalere le ragioni dei fabbricanti di armi, che vivono e speculano sulle paure, indifferenti al fatto che ciò possa procurare morte? E' possibile che addirittura si possa compiere una strage usando un arma da guerra? Sono domande che bisogna porre in modo sempre più incalzante, non dimenticando mai che dietro una strage di questo tipo, che avvenga in Norvegia o in Florida, c'è sempre il vergognoso guadagno di qualcuno, c'è sempre un traffico di armi che troppi fingono di non vedere e tollerano, nonostante roboanti dichiarazioni. Purtroppo, tutto questo è possibile per il cumulo di interessi economici che sostiene il traffico di armi, per la debolezza dei Governi e per il fatto che il mondo è troppo carico di odio e di violenza. Quella violenza che continua ad uccidere tante donne; quell'odio che è capace di perpetrare l'assassinio di Jo Cox, mentre si sta discutendo su tesi opposte (Brexit) e si dovrebbe farlo con civiltà e ragioni di merito e non con la soppressione di quello che si considera un "nemico"; quell'odio che si nutre anche di pregiudizi, sui quali il nazismo resta ancora un "maestro", per troppi soggetti incuranti del valore della persona. E' necessaria, davvero, una grande – collettiva – rivolta morale, contro le stragi, contro gli assassini, contro l'uso della libera vendita delle armi, contro tutto ciò che sa di violenza e che la alimenta.

Noi vogliamo la pace nel mondo e gridiamo che non devono esserci più guerre; ma dobbiamo essere contrari, fermamente e decisamente, anche a quelle vicende che – a fronte dell'immensa tragedia di una guerra – possono apparire marginali; perché l'orrore è sempre quello, la violenza non cambia e la persona perde, anche in questo modo, i suoi diritti e prima di tutto quello, più naturale, alla vita.



► **Dal Presidente del Senato per illustrare le ragioni dell'antifascismo**

Dopo l'incontro col Presidente della Repubblica, sempre con la Senatrice Albertina Soliani, Presidente dell'Istituto Alcide Cervi, ci siamo incontrati col Presidente del Senato, Pietro Grasso. Anche a lui, gentilissimo, cordiale e

attento, abbiamo esposto i contenuti del documento emerso dal Seminario del 9 gennaio scorso, a Gattatico ed illustrato le proposte conclusive circa ciò che potrebbe e dovrebbe fare uno Stato pienamente antifascista. Adesso, incontreremo la Presidente della Camera e poi verrà il momento della Presidenza del Consiglio. E' un cammino che stiamo percorrendo, cercando di produrre, direttamente o indirettamente, concreti risultati e di creare un "clima" molto più corrispondente ai contenuti, ai principi, ai valori della Costituzione. Sappiamo che la strada è lunga, ma la percorreremo fino in fondo, perché davvero di manifestazioni neofasciste, di esposizioni di simboli e gesti fascisti, di vendita di prodotti che si richiamano all'infausto regime di Mussolini, di presentazione di liste elettorali con chiari connotati fascisti, non ne possiamo più. Sappiamo che se la nostra pazienza di dirigenti è colma, lo è altrettanto quella dei nostri iscritti e militanti e dei tanti cittadini che ben sanno che cosa ha prodotto il fascismo e vogliono, pretendono di non vedere mai più nulla di simile.

Qui di seguito, il comunicato emesso dalla Presidenza del Senato, dopo l'incontro del 13 giugno:

*"Il Presidente Grasso ha ricevuto il Presidente dell'Anpi, Carlo Smuraglia, e la Presidente dell'Istituto Alcide Cervi, Albertina Soliani.*

*Lo Stato dovrebbe assumere "nel suo complesso ed in tutti i comportamenti dei suoi esponenti, un atteggiamento più nettamente e dichiaratamente 'antifascista', nel presupposto che a contraddistinguere il nostro sistema come 'antifascista' non è soltanto la XII disposizione transitoria, ma tutta la Costituzione, per il netto contrasto tra i principi e valori che essa esprime ed ogni tipo di fascismo, di autoritarismo, di razzismo, di populismo". E' quanto si legge nel documento che il Presidente dell'Anpi, Carlo Smuraglia, e la Presidente dell'Istituto Alcide Cervi, Albertina Soliani, hanno consegnato oggi al Presidente del Senato, Pietro Grasso, a Palazzo Madama. Il testo riporta un elenco dettagliato di "richieste e proposte", scaturite, come si legge, "da un dibattito franco e aperto e da confronti ed approfondimenti dei due organismi promotori (l'Anpi e l'Istituto Alcide Cervi)", e che ora sono sottoposte "all'attenzione delle massime autorità politiche dello Stato". Il Presidente Grasso ha assicurato la propria attenzione sui temi sollevati dal documento."*

### ► **Votazioni ed autonomia dell'ANPI**



Ci sono state le votazioni per le amministrative e - come sempre - l'ANPI se ne è tenuta fuori, mantenendo la propria indipendenza e la propria autonomia, limitandosi, in varie sedi, a cogliere l'occasione per chiedere, a tutti, più

antifascismo, più trasparenza, più democrazia, anche nella gestione della cosa pubblica; questa è la nostra linea e da questa non intendiamo deflettere, mai. Ci sono stati segnalati, però, un paio di casi, in cui nostri organismi si sono "schierati" a favore di liste o di candidature. Se confermati, si tratta di fatti deprecabili e degni di richiamo. In tal senso ho scritto direttamente ai Presidenti dei due organismi interessati, non solo per richiamare una doverosa attenzione sulla nostra linea di sempre, ma anche per avvertire che simili prese di posizione non dovranno ripetersi mai più, quali che siano le ragioni e le situazioni. Certo, l'ANPI preferisce e preferirà sempre amministratori che facciano della trasparenza, della correttezza e dell'antifascismo, la loro bandiera. Tuttavia non darà appoggio concreto ad alcuna lista, né farà apprezzamenti su singoli candidati. E' in gioco la nostra autonomia e di essa dobbiamo essere, sempre, gelosissimi custodi.

### ► Referendum



Siamo in dirittura d'arrivo con la raccolta delle firme ed è ovvio che dovremo compiere ogni sforzo fino all'ultimo, sapendo, però, che il nostro obiettivo finale è ben più ampio e complesso: noi vogliamo vincere i referendum, nell'interesse della Costituzione e del Paese; quindi bisognerà intensificare, nel tempo, la nostra opera di informazione e di convincimento, anche in vista del momento in cui la campagna referendaria arriverà al suo culmine, prima della scadenza di ottobre. Non dobbiamo, dunque, cessare un solo momento, di rispondere alle mille sciocchezze che vengono diffuse non tanto e solo nel merito dei provvedimenti in discussione, quanto e soprattutto per tentare di alimentare le paure e le suggestioni dei cittadini che soffrono già, da anni, di una crisi che non sembra finire mai. Dobbiamo saper ribattere a chi va in giro prospettando caos se vinceremo nei due referendum, che le sorti del Governo non sono in discussione; che la stabilità economica dipende da ben altri fattori che non dalle riforme costituzionali; che non è vero che sia importante "fare", perché occorre sempre fare, ma bene e nell'interesse della collettività; che infine non è vero che se non passeranno queste riforme l'Europa non ci considererà più, come vanno dicendo i propagandisti del "SI", per la semplice ragione che il nostro prestigio, in Europa, dipende da come sapremo realizzare un vero sviluppo, incrementare gli investimenti, produrre lavoro, ridurre le disuguaglianze, combattere la povertà. Ancora una volta è vero che, prima ancora che di "riformare" la Costituzione (restando fermo che alcuni aggiustamenti si possono sempre fare, senza problemi) si tratta di attuarla, obbedendo ai numerosi imperativi categorici che la Costituzione indirizza alla "Repubblica", perché si concretizzi il diritto al lavoro, cessino le disuguaglianze, venga garantita a tutti un'esistenza libera e dignitosa.

► **Un incontro felice**



Sabato sera, dopo una giornata di lavoro, mi sono deciso, dopo cena, a fare due passi con mia moglie, per una boccata d'aria. Una serata tranquilla, mite. Transitando per una piazza (uno dei luoghi tipici di ritrovo dei giovani, a Milano), ho visto una bandiera dell'ANPI, un banchetto, con alcune persone intorno. Appena mi hanno riconosciuto, mi hanno fatto festosi saluti; io mi sono quasi commosso nel vedere quei compagni, alle 10 di un sabato sera che, mentre il resto della piazza "frescheggiava" tranquillamente, erano impegnati a raccogliere firme per il referendum. Un incontro reciprocamente gioioso, che mi ha rallegrato molto. Ho pensato subito: questa è l'ANPI, sempre pronta, vigile e attenta alla difesa dei valori in cui crede, con compagni disponibili a qualche sacrificio, come molti non usano più, nei tempi squallidi in cui viviamo. Poi la riflessione si è allargata, tornando a casa; ed ho provato, dapprima, un po' di senso di colpa (stavo passeggiando e loro lavoravano), ma mi sono presto ricordato della settimana appena trascorsa tra Milano, Roma e Napoli e di quella che verrà, tra Milano, Roma e Perugia ed ho pensato che potevo considerarmi "giustificato". In realtà, con quei giovani (e meno giovani) eravamo fraternamente uniti da un unico desiderio, quello di tenere alta la testa e di .... vincere. Il secondo pensiero era, invece, - dedicato con tristezza - a quelle Ministre che ci hanno paragonato a Casa Pound, una, ed accusati di "strumentalizzare" la Resistenza per condurre la campagna per il NO, l'altra. Davvero uno squallore, a pensarci bene, di fronte a quel gruppetto, motivato e impegnato, che occupava il sabato sera, per un ideale (altro che strumentalizzazione!), ottenendo - oltretutto - un buon successo di firme. Poi la mia tristezza si è estesa anche a quel parlamentare che ha dichiarato che l'ANPI non ha più ragione di esistere, visto che ormai sono rimasti pochi partigiani. Egregio Onorevole, ci saranno, ormai, non molti partigiani (ce ne sono ancora, mi creda), ma con loro ci sono anche gli antifascisti, che continuano e continueranno sulla linea delle nostre tradizioni, con i nostri ideali, con i nostri valori (quelli della Resistenza e della Costituzione), di cui purtroppo molti sembrano essersi dimenticati (o non li hanno mai incontrati?). Comunque, riflessioni e squallore a parte, una gran bell'incontro, di cui sono grato alle compagne e ai compagni della Sezione ANPI Milano zona 1, ai quali rivolgo ancora un caloroso saluto. Un ringraziamento ed altrettanto caloroso saluto ai molti compagni che so essersi impegnati nella stessa serata in vari punti della città, così come in altre parti d'Italia.

---

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:  
[ufficiostampa@anpi.it](mailto:ufficiostampa@anpi.it)

L'ANPI è anche su:  
[www.anpi.it/facebook](http://www.anpi.it/facebook) - [www.anpi.it/twitter](http://www.anpi.it/twitter)